



una Vocazione

Anno 18 - n 6 - settembre - ottobre 2010

A cura dell'Associazione "suor Maria Veronica del SS. Sacramento"

LA TUA PATERNA PROVVIDENZA

Accogliamo il tema offertoci dal nostro Arcivescovo mons. Rabitti e condiviso dai sacerdoti diocesani per il cammino pastorale che avrà inizio in settembre con la proposta della frase "...dacci oggi il nostro pane quotidiano". Trascriviamo alcune parti delle riflessioni trattate nell'incontro di preparazione che è stato presentato integralmente dal settimanale diocesano: "LA VOCE".

Chi ritiene che il "Padre Nostro" sia la preghiera che Gesù consegna agli apostoli itineranti, che egli manda in missione senza bisaccia e senza denaro, pensa che sia valida anzitutto per loro. ...Ma il Signore è Colui che ha a cuore la soddisfazione dei bisogni fondamentali di tutti, ebrei e non ebrei. Provvede a tutte le necessità, eccezionali o ordinarie che siano.

Con la preghiera insegnata da Gesù chiediamo al Padre quei beni materiali e spirituali, che sono necessari per un'esistenza dignitosa; senza per altro dimenticare che, poco oltre, Gesù stesso raccomanda di cercare "prima il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù". E nello stesso "Padre Nostro" l'auspicio che venga il Regno di Dio precede la richiesta del pane quotidiano. La preoccupazione per il benessere e la salute non devono trasformarsi in un assoluto. O meglio: la preghiera per la salute e il benessere dell'umanità, la pace e la giustizia nel mondo, deve avere la priorità sull'analoga richiesta per noi stessi.

La sollecitudine paterna di Dio nei nostri confronti si chiama Provvidenza. Egli provvede ai bisogni di tutti. La fiducia nella Provvidenza non costituisce affatto un invito alla pigrizia. Quel Gesù che invita a non preoccuparsi del domani è lo stesso che era conosciuto come "l'artigiano" di Nazareth. E' un insegnamento che "trova un'eco

particolarmente viva in Paolo apostolo. Paolo si vantava di guadagnarsi da solo il pane: "Abbiamo lavorato con fatica e sforzo, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi".

Al "dacci il pane" l'eco evangelica risponde: "Date e vi sarà dato", "Avevo fame e mi avete dato da mangiare".

Se il dare è la condizione per ricevere e il ricevere comporta l'obbligo del dare, ne risulta che la condivisione è un dovere assoluto per il discepolo. "Non capisco come tu pretenda di ricevere ciò che rifiuti di dare". Per moltiplicare il pane bisogna dividerlo. La tradizione biblica ed ecclesiale è

unanime nell'affermare lo stretto legame fra la condivisione del pane terreno e quella del pane eucaristico. Nella preghiera insegnata da Gesù tutto ciò è contenuto in quel "nostro" pane, che appartiene a tutti.

Si direbbe che la traduzione recepita dalla liturgia sia la migliore: "dacci oggi il nostro pane quotidiano". Che però non esclude gli altri beni materiali oltre al cibo, nè i beni spirituali necessari alla vita presente, nè i beni soprannaturali.

Confidando nella bontà del Padre, i discepoli - a nome proprio, ma anche a nome di tutti gli uomini - gli domandano con semplicità quello che è loro necessario per la giornata. Quello che è necessario, a tutti i livelli, per condurre un'esistenza degna della loro condizione di uomini, creati ad immagine di Dio e rigenerati come suoi figli amati.



Beato Angelico-Ultima cena
convento S.Marco - Firenze

CARA E PREZIOSA MEMORIA

Sono ormai passati dieci anni dalla scomparsa del Vicario Generale mons. Giulio Zerbini, eppure la sua figura, anziché offuscarsi per il succedersi di persone ed avvenimenti, si delinea col tempo sempre più chiaramente, come affresco che a distanza si apprezza nelle proporzioni e nella bellezza.

Mons Giulio Zerbini ha coperto cinquant'anni della storia della nostra diocesi con incarichi importanti e di grande responsabilità: fu delegato vescovile dell'Azione Cattolica, direttore del settimanale diocesano, Rettore insegnante in Seminario, membro e presidente di diverse Commissioni, Vicario Generale della diocesi, consigliere e confidente dei diversi Arcivescovi che si sono succeduti.

Una presenza che ora appare in tutta la sua vastità e complessità.

Piccolo ed esile in apparenza, ma dalla personalità forte e tenace, nei diversi campi in cui ha lavorato ha lasciato il segno della sua ricchezza interiore e della sua vasta competenza.

Sono stato accanto a Monsignore come collaboratore in Seminario per quindici anni e posso testimoniare che, fosse chino sui libri, ad insegnare, o a camminare su sentieri di montagna, o a raccontare e disquisire, nella tipica posa: una mano sul fianco e l'altra ad accarezzare il mento, sempre avvertivi la presenza di una persona ricca nel cuore e nello spirito.

Ricordo con particolare nostalgia i viaggi a Roma, ospiti dell'amico Bruno Paparella, con cui aveva lavorato nei primi anni di sacerdozio in Azione Cattolica. L'esaltava la visita ai resti archeologici che richiamavano le mille conoscenze classiche o il disquisire con Bruno dei problemi della Chiesa che tanto amava e che viveva allora i tempi del Concilio.

Il più grande regalo per lui, (era il suo ultimo anno di vita) fu portarlo a visitare la Terra Santa, i luoghi della vita di Gesù.

Richiamo questi particolari perchè Monsignore sotto il fare un po' schivo e a volte distaccato, nascondeva una grande raffinatezza di affetti e di passioni.

Era persona di una delicatezza estrema: tutti trattava con rispetto e attenzione. Prima di ogni decisione importante era proverbiale il suo "dubbio pratico" determinato dal timore di provocare dispiacere o contrarietà. Nel suo studio era piacevole dilettersi con

tanti oggetti che custodiva, segni di amicizie mai smesse e affettuosamente ricambiate. Da ottobre a maggio lo vedevi raccolto in un soprabito dai risvolti lucidi che segnavano gli anni, ma che indicavano anche una scelta di modestia e di povertà. Amava il silenzio, la preghiera e la meditazione: severamente e puntualmente vi si applicava ogni mattina in un banco della chiesa.

A volte lo trovavi assorto anche nell'amata poltrona in cui sprofondava spesso sotto il peso di preoccupazioni e drammi silenziosamente sofferti che gelosamente ha custodito e portato con sè.

Con Monsignore è mancato un sicuro punto di riferimento per l'intera diocesi e si è spenta una preziosa memoria degli anni in cui è vissuto; la memoria non si potrà mai più riattivare, riattivare invece si potrà il suo splendido esempio di sacerdote donato interamente alla sua Chiesa.

Marcello Vincenzi



*mons.Zerbini a Roma
dal papa Giovanni Paolo II*

**In memoria di
mons.Giulio Zerbini
il giorno 24 settembre
in Cattedrale
verranno celebrate S.Messe
alle ore 11 e alle ore 18**

PERFETTO ABBANDONO A DIO

Mentre mi trovavo in cella lavorando, Gesù benedetto e la Madonna Immacolata, mi degnarono di una loro visita familiare, (almeno così mi parve).

Appena mi parve di vederli e sentii da Gesù chiamarmi col nome di "diletta", mi alzai da sedere, mi prostrai ai loro piedi e mi misi ad ascoltare attenta la divina parola. In principio, mi uscì spontanea dalla bocca questa esclamazione: "Oh! quanta bontà!", poi non seppi più che dire, me ne rimasi muta. Allora Gesù mi disse: " Oh! se tu sapessi quanto ti amiamo! Ci conosciamo da un pezzo. Sei sempre stata alla nostra scuola. Ti ricordi gli insegnamenti che ti davamo, quando eri fanciulla, sulla carità, sull'amore al padre, sulla vita nascosta, umiliata e dimenticata? E quei lumi, quegli aiuti...".

E la Madonna (mi pare) soggiunse: " E quegli sguardi?". Allora mi si rappresentarono vive alla mente tutte le grazie che Gesù e la Mamma Celeste mi hanno fatto nella mia fanciullezza e adolescenza - che furono innumerevoli - e conobbi di non aver corrisposto come dovevo, quindi ne concepì un grande rammarico e dissi: " Sì, tutto rammento! Vi domando perdono della poca corrispondenza! Cosa posso fare per l'avvenire per corrispondervi di tanta benevolenza verso di me?".

Gesù (mi pare) rispose: "Ci ricompenserai con l'amarci e farci amare da quanti puoi. Ricordati che a noi piace l'amor tenero, ma piace di più l'amor forte. Desidero

delle vittime, ma delle vittime generose (breve pausa). Corrisponderai col perfetto abbandono ai miei divini voleri.



*Madonna Incoronata
Botticelli - Galleria Uffizi FI*

Non vi è un'anima a me più cara e che si avanzi tanto nella perfezione, quanto un'anima che accetti sempre con uguale riconoscenza tanto le cose

prosperare come le avverse; tanto l'amaro come il dolce. Fa' di essere anche tu nel numero di queste". Detto ciò, tutto disparve.

E' impossibile esprimere quello che rimase nel mio cuore, nel mio spirito e in tutto il mio essere. Mio Dio! Quanta bontà, quanta misericordia, quanta familiarità di quei celesti Personaggi verso questa povera loro creatura!

Quasi non credevo a me stessa, mi sembrava di sognare...eppure certo non dormivo e mi sembrava realtà.

Quanta responsabilità da parte mia!

[da: D.Libanori S.I. EdP - "Sentii cose che non so spiegare" pagg.282-284]

prossimi appuntamenti prossimi appuntamentiprossimiprossimiaappuntamenti prossi

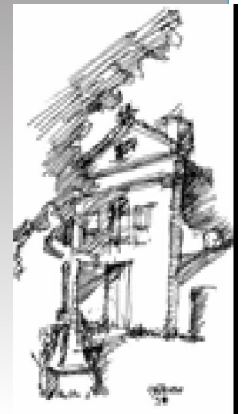
chiesa di S. Chiara - c.so Giovecca, 179

venerdì, 8 ottobre

lunedì, 8 novembre

S.Messa - ore 18

prima della S.Messa recita del rosario



ACCANTO ALLA TOMBA DELLA NOSTRA CAPPUCINA I FEDELI LASCIANO I LORO

PENSIERI A SUOR VERONICA

Suor Veronica, ti affido la nostra vocazione, mia e del mio fidanzato, perchè possiamo servire il Signore come Lui ci chiede. Grazie.

(24-03-2009)

Suor Veronica, non ti ho conosciuta, ma il tuo viso risplende di una gioia e serenità che solo chi ha la vicinanza nel cuore alle cose del Padre può trasmettere. Ecco, ora che tu sei nella Sua luce e hai vicino anche Papa Giovanni Paolo II, di cui ricorre oggi l'anniversario della nascita al Cielo, racconta al Padre nostro le pene della famiglia umana, digli delle nostre tristezze e difficoltà, digli di quanto abbiamo bisogno di un po' di quella gioia che il tuo cuore aveva colto e che tu trasmettevi a chi incontravi. Grazie.

(02-04-2009)

Cara suor M. Veronica, ti prego, dammi la forza e l'umiltà di crescere e migliorarmi giorno dopo giorno, secondo la volontà di Dio. Prima mi crogiolavo nei miei dolori, nelle mie angosce, e nella disperazione. Poi ho capito che non ce n'era bisogno, perchè pensa Dio a guarirci e a far in modo di "attrarci" a Sè.

Ti chiedo questo, oggi, Suor M. Veronica, aiutami ad accondiscendere alla volontà di Dio per fare tanto bene a me e al prossimo. Una preghiera particolare per un lavoro e nuovi amici. Aiutami, te ne prego, a capire cosa il Signore mi chiede di fare e, se possibile, a realizzarlo. Un grazie infinito.

(06-04-2009)

Suor Veronica, ti prego di intercedere affinché i miei figli possano essere toccati dalla grazia redentrice. Ti prego, fa' che con il cuore riconoscano che il Signore è l'unico nostro vero Padre e ripongano in Lui la loro speranza.

(14-03-2010)

In qualsiasi momento della mia giornata, penso a te, Suorina cara, a come possa essere penetrante il tuo sorriso e come riesci miracolosamente, quando entro in questa bellissima chiesa, a trasformare dentro di me le angosce in gioie.

Grazie ad una mia vita di sofferenze, ho potuto crescere

insieme a tutti Voi, o mio Signore e mia Regina del Cielo, e capire l'importanza della sofferenza: è unione con Dio e la Madonna.

(18-03-2010)

Venti anni fa sono entrata in questa chiesa negli ultimi giorni di gravidanza del mio primo bambino e ti affidai, Signore, questa grande avventura. Oggi sono tre i miei ragazzi. Proteggili sempre e perdona me, madre e moglie inadeguata, ma sempre contenta della loro nascita.

(20-03-2010)

Grazie per la guarigione di mio figlio: te l'affido insieme a tutta la mia famiglia. Proteggi tutti i bambini nel mondo. Cara suor Veronica, insegnaci a pregare! Insegnaci la strada della vita! Amen.

(06-04-2010)

Suor Veronica come sempre ricorro a te per chiedere aiuto. Intercedi per tutti noi, per i prossimi esami che dobbiamo fare. Aiuta anche tutta la mia famiglia. Ringrazia il "buon Dio" per la grazia fatta a F.

Suor Veronica, contiamo sempre sul tuo aiuto. Grazie!

(08-04-2008)

Grazie alla mia Mamma Celeste e al mio buon Gesù chè mia sorella è tornata dall'ospedale e, per intercessione di suor Veronica, proteggi tutti i tuoi figli ovunque dispersi e aiutaci ad aiutarli come piace a te. Grazie!

(09-04-2010)

Per segnalazione di grazie ricevute scrivere a:
Vicario Generale - Curia Arcivescovile
C.so Martiri della Libertà, 77 -
44121 Ferrara

Per iscriversi all'Associazione - quota € 18
sul c.c.p n° 20725511 intestato a
"Associazione sr M. Veronica
del SS.mo Sacramento"

sito: www.suorveronica.org